

Che canicola!

Siamo immersi nei giorni più caldi dell'anno detti della canicola o del solleone come ne **La vampa d'agosto** (Sellerio, 2006) dell'amato autore Andrea Camilleri. Il caldo insopportabile fa da sfondo al decimo romanzo con protagonista il commissario Montalbano.

Salvo si trova a dipanare un'altra indagine in una Sicilia infuocata dal caldo estivo. Siamo in agosto, Mimì Augello ha dovuto anticipare le ferie e Montalbano è costretto a rimanere a Vigàta. Livia vorrebbe raggiungerlo, ma per non restare sola, con Salvo sempre al lavoro, pensa di portare con sé un'amica (con marito e bambino) e chiede al fidanzato di affittare una casa sul mare per loro. La vacanza scorre nella bella villetta sul mare, silenziosa, verde. Ma un giorno il bambino sparisce e proprio non si trova. Montalbano accorre e scopre in giardino un cunicolo che svelerà incredibili sorprese tra cui un baule con il cadavere di una ragazza scomparsa sei anni prima. Finita la brutta avventura con il ritrovamento del bambino, Livia e gli amici ripartono, tutti troppo impressionati per restare a Vigàta. E il commissario inizia ad indagare. In questo episodio il commissario appare per la prima volta tormentato da un insolito timore d'invecchiare, che lo rende inaspettatamente vulnerabile quando entra in scena Adriana, la sorella gemella della vittima. Ma chi è veramente quella giovane ragazza che gli lancia di continuo occhiate concupiscenti? Che cosa vuole veramente da lui? Che legami ha con quell'orrendo omicidio?



Il lettore lo scoprirà lasciandosi, a poco a poco, contagiare dalla febbrile "vampa d'agosto". Difficilissimo trovate il "bàndolo della matassa" perché il caldo non lascia requie.

Leggendo i racconti di Camilleri ci sentiamo catapultati nel cuore della Sicilia, dove i delitti di mafia e di passione si mescolano con il sapore e l'odore, aspro e dolce insieme, dei piatti tipici; il lettore sente così di stare seduto a tavola con l'autore e i suoi personaggi, di spartire con loro il senso di appartenenza alle proprie origini, come a spezzare insieme il pane della "loro" Sicilia. Il cibo acquista una funzione essenziale nell'economia della narrazione e buona parte dei riferimenti alla tradizione sono legati alle rievocazioni delle pietanze tratte dai ricordi dell'infanzia a Porto Empedocle, registrati da Camilleri con verità e poesia nei suoi libri (I segreti della tavola di Montalbano, di Stefania Campo, Il leone verde, 2021).

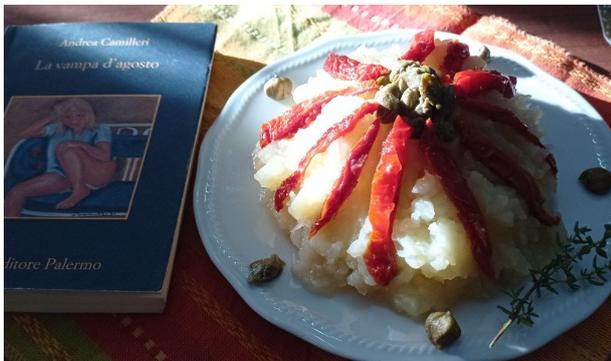
Col caldo d'agosto il commissario assittato nella verandina, gli parse di sentirsi tanticchia di frisco, ma era più che altro un'ipotesi di friscura, dato che né il mari né l'aria si cataminavano. Adelina gli aviva preparati la **pappanozza**. Cipudde e patate fatte bollire assieme a lungo, po' messe dintra a un piatto e pressate con la parti convessa di una forchetta fino a quando addivintavano un miscuglio. Condimento: oglio, un sospetto d'acito, sali e pepe nivuro macinato all'istante. Non mangiò altro, voliva sentirsi leggero (La vampa d'agosto, di Andrea Camilleri).

Come leggiamo ne La gita a Tindari, è uno di quei piatti che mandano in visibilio il nostro commissario!

Assittato nella verandina, si era goduta la pappanozza che da tempo desiderava. Piatto povero, patate e cipolle messe a bollire a lungo, ridotte a poltiglia col lato convesso della forchetta, abbondantemente condite con oglio, aceto forte, pepe nero macinato al momento, sale. Da mangiare usando preferibilmente una forchetta di latta (ne aveva un paio che conservava gelosamente), scottandosi lingua e palato e di conseguenza santiando ad ogni boccone (La gita a Tindari, Andrea Camilleri, 2000).

Prepariamo nel bistrot la **pappanozza** di Montalbano: un'insalata di patate e cipolle che si gusta fredda. Aggiungiamo alla ricetta qualche capperone e pomodorino secco sottolio.

E' una prelibatezza. Un consiglio: le *Cipuddre* e *patate fatte bollire assieme a lungo* meglio farle di buon mattino quando il caldo non è ancora opprimente!



Leggi o rileggi il romanzo, lo trovi in sala **Leggerissimo**, anche nella sua **versione cinematografica**.

Il romanzo è stato adattato per la televisione nel 2008 con la regia di Alberto Sironi e fa parte di una serie dal titolo *Il commissario Montalbano* con varie stagioni televisive.

Leggendo il libro con la fantastica scrittura di Camilleri non puoi non percepire il caldo di una torrida estate siciliana. Anche fuori dalle nostre finestre nella Conca ternana la canicola non "scherza"!

Buon Ferragosto Cucinanti!

MRC

